



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

7 dicembre 2011

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, ieri a Roma, nella festa di S. Nicola, alla presentazione del restauro della volta settecentesca raffigurante la *Gloria di S. Nicola* di Giacomo Triga, nella chiesa di S. Nicola ai Prefetti.

Nell'ambito del più generale lavoro intrapreso da anni per il completo risanamento dell'antica chiesa in Campo Marzio, il restauro dell'opera costituisce un esempio dell'attività di tutela e conservazione portata avanti dalla Soprintendenza Speciale di Roma, nonché un importante momento di conoscenza per lo studio del poco noto pittore romano Giacomo Triga (1674-1746), di cui è ora possibile apprezzare una delle creazioni più raffinate. La scopertura della volta dopo il restauro, infatti, ha restituito una delicata orchestrazione cromatica di tinte chiare e trascoloranti, che trovano un momento di massima luminosità nel gruppo della Trinità verso cui ascende il Santo, sostenuto da angeli che richiamano la tradizione barocca. Esponente di una nobile linea classicista della pittura che da Carlo Maratti trapassa a Giuseppe Chiari e ai cosiddetti "pittori clementini", Giacomo Triga è un esempio di "petit maitre" romano esemplificativo dell'ambiente artistico della Roma del primo Settecento. Virtuoso del Pantheon ed Accademico di S. Luca, la sua attività si svolse in parte sotto la protezione del Cardinale Gerolamo Theodoli; la decorazione della volta di S. Nicola, commissionata al pittore dai Padri Domenicani di S. Sabina, da cui dipendeva allora la piccola chiesa di Campo Marzio, fu condotta dall'artista intorno al 1729-30. Attorno all'affresco si trova un complesso di ornamentazioni a tempera del primo Novecento che, precedentemente avvilito da uno stato di conservazione inadeguato, legano ora perfettamente con l'episodio decorativo più antico.

Il restauro della chiesa di S. Nicola ai Prefetti è stato integralmente compiuto nell'ambito della Programmazione Ordinaria della Soprintendenza e costituisce, quindi, un esempio del lavoro dell'Istituto di Tutela diretto da Rossella Vodret nei confronti del territorio di competenza.



Eugenio Armando Dondero